
Coronavirus e persone con disabilità: suor Donatello (Cei), “Orientamenti nascono da ascolto realtà e richiesta aiuto per ripartire”

Gli “Orientamenti operativi pastorali per la riapertura dei servizi a carattere diurno per le persone con disabilità” proposti dal Servizio nazionale per la pastorale delle persone disabili della Cei “nascono dall’ascolto della realtà. Ci siamo accorti che la pandemia ha reso queste persone ancora più vulnerabili ed ha esaurito le energie delle loro famiglie e di chi se ne prende cura nelle strutture”. Lo spiega in un’intervista al Sir suor Veronica Amata Donatello, che guida il suddetto Servizio Cei. La religiosa si sofferma sulle difficoltà incontrate da famiglie e strutture durante il lockdown, e sulla preoccupazione della famiglie di fronte alla prospettiva di un’estate senza il supporto di centri estivi. Se prima per il Servizio Cei si è trattato di “mettere in piedi un grande lavoro di rete e di supporto” ora “nei responsabili delle Rsd, dei centri diurni, e nei familiari delle persone con disabilità” è subentrata “una stanchezza” alla quale si aggiunge la necessità di riprogettare questa nuova fase. “Non ho né il tempo né le forze per ripensarla”, il grido d’aiuto delle famiglie. “Come far ripartire la nostra attività?”, chiedono i responsabili delle strutture. Gli Orientamenti nascono dunque dalla richiesta di aiuto e accompagnamento a suor Veronica e al team di esperti – specialisti di diverse discipline e responsabili di Rsd – che collabora con lei. Un’attenzione particolare alle Rsd “dove gli ospiti ormai sanno che tempi e spazi sono modificati, e che le attività non potranno più essere le stesse.” Importante e delicato, sottolinea la religiosa, l’accompagnamento nell’elaborazione del lutto per la perdita di chi non c’è più. “Come pregare con loro? Come accompagnare chi ha visto morire un proprio amico del Centro o un parente?”. Gli Orientamenti propongono diverse tipologie di intervento negli ambiti dei servizi in remoto, domiciliari e in presenza, uniti a raccomandazioni pastorali e linee di prevenzione dal contagio.

Giovanna Pasqualin Traversa